

Rivista quadrimestrale online (febbraio, giugno, ottobre) sui temi di lavoro, ambiente, sicurezza sul lavoro e cultura

QUADERNI FLASH 2.0

Signore e signori si continua, dopo 12 anni

Renzo Lavizzari

La volontà di "continuare" la Rivista - strumento di cultura - ha come prima motivazione il fatto che questi anni di impegno sono serviti innanzitutto a chi l'ha realizzata. E' cresciuta la nostra professionalità e il nostro impegno culturale, sociale e civile. Per questo si è deciso di proseguire, anche con un certo entusiasmo. Come potete leggere in questo Numero una nuova Redazione si è compaginata, composta da adulti e giovani studenti. Il Comitato Scientifico della Rivista, con l'adesione di persone esperte in argomenti e problematiche oggetto di interesse e pubblicazione, è un altro forte elemento di qualificazione. Fondamentali sono i nostri lettori, di cui vogliamo allargare il numero, oltre agli amici della Rivista che in diversi modi, non ultimo quello economico, possono sostenerne la continuità. Di rilievo è l'importante revisione del sito internet quaderniflash.it che dà spazio anche ad altri contributi che sviluppano quanto presente in ogni numero digitale, raccolto nell'Archivio storico, dal numero 0 del 2007 fino all'ultimo numero.

Il metodo di Quaderni Flash condiviso con i nostri lettori è lo scrivere di qualcosa che è accaduto, è far parlare i fatti, dare precedenza ai fatti rispetto ai nostri pensieri (pur importanti). Questo in continuità con quanto realizzato negli anni precedenti. Documentare i fatti accompagnati dall'esperienza realizzata. Nella Rivista si sono affrontate tematiche sociali di interesse per la collettività (quindi non solo per degli specialisti) come ad esempio gli infortuni domestici, il terremoto in Italia, gli infortuni sul lavoro, i cambiamenti climatici, le alluvioni, andando a verificare quanto fosse calpestato o valorizzato il primato della persona, la sua salute e sicurezza, la dignità nel lavoro (nelle sue più svariate culture) **Questo Numero** lo



abbiamo dedicato essenzialmente alla **Alternanza Scuola Lavoro** (un milione e mezzo di studenti interessati ogni anno in Italia insieme a migliaia di operatori scolastici) partendo anche in questo caso da fatti, raccogliendo e pubblicando testimonianze positive, così pure quelle critiche (lamentate, pesante burocrazia nell'attuazione, scioperi realizzati, richieste di modifiche alla legge, ecc.). Come è emerso in Redazione "non è così decisivo ciò che si fa come studente; anche fare le fotocopie è importante, quanto lo stare in un ambiente di lavoro. E' una grande occasione per ascoltare e guardare". Abbiamo così potuto conoscere di più questo tema e confrontarci con il nostro modo di lavorare, di vivere l'educazione, la formazione, i passaggi generazionali, ecc. Ciascuno di noi ha potuto cogliere qualche possibile elemento di cambiamento per sé. In conseguenza di questo lavoro abbiamo aperto sul sito una pagina permanente dedicata a Scuola-Lavoro. Nella nostra

idea di Redazione scopriamo che fermarsi alle impressioni su un argomento è troppo poco. Sugli argomenti di interesse individuati e oggetto di lavoro comune cerchiamo l'indagine, la raccolta di materiali e l'approfondimento con chi ha già detto o scritto qualcosa di significativo sull'argomento. La dialettica fine a se stessa è molto diversa dall'assumere una posizione originale. Altro aspetto essenziale nel nostro metodo è fare esperienza della "valorizzazione del rischio, della energia della curiosità e della conoscenza", come ben espresso dallo scrittore Sandro Veronesi. L'obiettivo è conoscere maggiormente la verità di quel fatto, di quella situazione. Qui vi raccontiamo i nostri tentativi. L'idea di fondo? Soprattutto fare il tifo per ciò che è buono, volerne un miglioramento e la crescita.

INDICE

EDITORIALE

QUADERNI FLASH 2.0

Renzo Lavizzari 1

DOSSIER ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Marco Locati, Renzo Lavizzari 3

A PROPOSITO DI CRITICITÀ DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Marco Locati 6

UNA FINESTRA SUL MONDO

Aurora Sironi 8

I MIGRANTI: NON PIÙ DEGLI SCONOSCIUTI

Maria Antonietta Vago 9

"LA BUONA SCUOLA": ASSICURIAMOCI CHE SIA SICURA!

Stefano Degortes 10

SALUTE E SICUREZZA: UN APPROCCIO OLISTICO DAI BANCHI DI SCUOLA AI LUOGHI DI LAVORO

Rocco Vitale 12

CAGLIARI

Roberto Abbiati 13

NOTIZIE IN BREVE

Redazione 14

LETTURE SUGGERITE

Gregorio Curto - Redazione 16

COLOPHONE



quaderniflash@gmail.com

Via Silvio Pellico, 18 - Seveso (MB)

Tel 0362 541916

Fax 0362 526305

DIRETTORE RESPONSABILE

Renzo Lavizzari

REDAZIONE

Stefano Degortes, Stefania Fasciani,
Renzo Lavizzari, Marco Locati, Aurora Sironi,
Michele Villa

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Alice Bonfanti

FOTOGRAFIE

Archivi Quaderni Flash

PROGETTO GRAFICO

Pierangelo Pogliani

COMITATO SCIENTIFICO

Maria Giovannone, Emmanuele Massagli,
Alvise Petazzi, Paolo Trucco, Paolo Vestrucci,
Rocco Vitale

Tutti i numeri della Rivista
sono consultabili sul sito
www.quaderniflash.it

Certificazione del
Tribunale di Monza 21/06/2007.
Iscrizione n° 1885 Periodici
Proprietà: Associazione Culturale
per il Lavoro e la Prevenzione

Cultura, Sicurezza sul lavoro, Ambiente, Qualità della vita e sul lavoro, Diritto e Giustizia, Semplificazione normativa e amministrativa, Economia sociale, Cultura del lavoro, Responsabilità sociale delle imprese, Rete tra diverse realtà culturali sociali ed economiche, Storie delle persone al lavoro, Letture e Recensioni, Notizie in breve, ecc. sono tra i principali temi trattati e raccolti in sezioni all'interno della Rivista.

Dossier Alternanza Scuola Lavoro

ALTERNANZA SCUOLA E LAVORO



Marco Locati, Renzo Lavizzari

CHE COS'È

L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, anche nei licei, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta. La scuola deve, infatti, diventare la più efficace politica strutturale a favore della crescita e della formazione di nuove competenze, contro la disoccupazione e il disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro. Per questo, deve aprirsi al territorio, chiedendo alla società di rendere tutti gli studenti protagoni-

sti consapevoli delle scelte per il proprio futuro. Con l'alternanza scuola-lavoro, viene introdotto in maniera universale un metodo didattico e di apprendimento sintonizzato con le esigenze del mondo esterno che chiama in causa anche gli adulti, nel loro ruolo di tutor interni (docenti) e tutor esterni (referenti della realtà ospitante). L'alternanza favorisce la comunicazione intergenerazionale, pone le basi per uno scambio di esperienze e crescita reciproca. Non solo imprese e aziende, ma anche associazioni sportive e di volontariato, enti culturali, istituzioni e ordini professionali possono diventare

partner educativi della scuola per sviluppare in sinergia esperienze coerenti alle attitudini e alle passioni di ogni ragazza e di ogni ragazzo. In questa chiave si spiega il monte ore obbligatorio: 400 ore negli istituti tecnici e professionali e 200 ore nei licei che rappresentano un innovativo format didattico rispetto alle tradizionali attività scolastiche e possono essere svolte anche durante la sospensione delle attività didattiche e/o all'estero. L'estensione delle attività di alternanza anche ai Licei rappresenta un unicum europeo. Il nostro modello supera la divisione tra percorsi di studio fondati sulla conoscenza ed altri

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro



che privilegiano l'esperienza pratica. Conoscenze, abilità pratiche e competenze devono andare insieme. Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano.

I TEMPI DI ATTUAZIONE

Dall'anno scolastico 2016/2017 l'alternanza è obbligatoria per gli studenti del terzo e del quarto anno. A regime, dall'anno scolastico 2017/2018, saranno coinvolti tutti gli studenti dell'ultimo triennio: circa 1 milione e mezzo.

UN NUOVO PATTO TRA SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

L'alternanza scuola lavoro è un'esperienza educativa, coprogettata dalla scuola con altri soggetti e istituzioni, finalizzata ad offrire agli studenti occasioni formative di alto e qualificato profilo.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro offre agli studenti l'opportunità di inserirsi, in periodi determinati con la struttura ospitante, in contesti lavorativi adatti a

stimolare la propria creatività. La comprensione delle attività e dei processi svolti all'interno di una organizzazione per poter fornire i propri servizi o sviluppare i propri prodotti, favorisce lo sviluppo del "Senso di iniziativa ed imprenditorialità" che significa saper tradurre le idee in azione.

E' la competenza chiave europea in cui rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui ad acquisire consapevolezza del contesto in cui lavorano e a poter cogliere le opportunità che si presentano.

Al fine di garantire la tutela della salute e della sicurezza dello studente in alternanza, lo stesso è equiparato allo status di lavoratore come indicato nel recente Decreto MIUR del 3.11.2017, n. 195.

Pur nella differenza dei ruoli e delle competenze, le scuole e il mondo del lavoro sono sollecitati ad interagire per una maggiore corresponsabilità educativa e sociale orientata alla valorizzazione delle aspirazioni degli studenti nell'ottica

di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

DEFINIRE E DISTINGUERE L'ALTERNANZA

Il Progetto/Percorso di alternanza scuola lavoro si articola in moduli didattico-informativi, svolti in classe o in azienda, e in moduli di apprendimento pratico all'interno del contesto lavorativo.

Rispetto al tirocinio/allo stage, l'alternanza scuola lavoro è un percorso più strutturato e sistematico dotato di obbligatorietà, forte impegno organizzativo con un dispiego di esperienze all'interno di un triennio. L'alternanza è parte integrante della metodologia didattica e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, mentre il tirocinio è un semplice strumento formativo con altri aspetti e problematiche che non sono oggetto qui di ulteriori approfondimenti.

L'alternanza scuola lavoro si distingue anche dall'apprendistato in quanto si configura come progetto formativo e non come rapporto di lavoro. In alternanza non si stipula un contratto ma una convenzione. L'apprendistato è un vero e

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro



proprio rapporto di lavoro che prevede un contratto, un piano formativo e l'adesione alla normativa del Jobs Act.

**LE NOVITA' DEL 2017**

Il Decreto MIUR del 3.11.2017, n. 195 introduce all'art. 1 **la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti** (entrata in vigore dal 5 gennaio 2018) e indica all'art. 5 in modo più puntuale le modalità di applicazione delle disposizioni inerenti la tutela della salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 in riferimento agli stessi studenti. Negli **Stati Generali dell'Alternanza** del 16 dicembre 2017, vedi <http://www.miur.gov.it/-/al-miur-gli-stati-general-dell-alternanza-scuola-lavoro>, sono state presentate la nuova piattaforma di gestione con il bottone rosso per le segnalazioni degli studenti e la Carta dei diritti e dei doveri. Come indicato dalla Ministra dell'Istruzione Fedeli in questo modo vi è "Più qualità, trasparenza, responsabilità per mettere al centro studentesse e studenti".

Il Ministero dell'Istruzione, dovrà produrre, ogni anno, il primo sarà a giugno 2018, un rapporto sull'Alternanza per favorirne il continuo miglioramento.

Un appuntamento fortemente voluto dalla Ministra "per fare il punto su cosa è

oggi l'Alternanza, che la Buona Scuola ha scelto, di introdurre come modalità didattica innovativa in tutte le scuole italiane, e per presentare alcune misure importanti che vanno a qualificare e arricchire il sistema dell'Alternanza nell'ottica di fornire a studentesse e studenti una scuola che sia sempre più aperta, inclusiva e di qualità, per tutte e per tutti". Nel corso degli Stati Generali si sono confrontati tutti gli attori in campo, studentesse e studenti, genitori, scuole, strutture ospitanti, sindacati.

L'Alternanza, ha ricordato la Ministra, "non è uno stage, un tirocinio, un apprendistato, l'Alternanza è un momento in cui si impara, fuori da scuola ed anche attraverso la pratica, quello che serve ad arricchire il percorso di crescita e le competenze di studentesse e studenti, è una modalità didattica innovativa e preziosa, che deve essere elemento di qualità dei percorsi di istruzione, per tutte e per tutti". E' attivo il nuovo sito dell'Alternanza, www.alternanza.miur.gov.it, con più informazioni, strumenti e buone pratiche a disposizione di scuole, studentesse e studenti, famiglie, strutture ospitanti.

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

A PROPOSITO DI CRITICITA' DELL' ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Contestazioni, sfiducia e una possibile nuova compartecipazione



Marco Locati

L'implementazione dell'istituto dell'Alternanza Scuola-Lavoro estesa a tutti gli studenti dei percorsi scolastici della scuola superiore vuole essere una risposta concreta e attuale all'urgenza italiana di preparare meglio i giovani alle nuove sfide lavorative, attraverso un metodo formativo integrativo ed esperienziale rivolto alla persona nella sua interezza. Obiettivo questo del tutto auspicabile e condivisibile da parte di tutti, perché tutti desiderano condizioni migliori e possibilità lavorative più favorevoli. Eppure già qualcosa non va, il metodo fatica a decollare, spesso viene vissuto dagli studenti, dalla scuola e dalle aziende come un altro adempimento da assolvere, un appuntamento subito, un altro fardello burocratico da affrontare.

A ottobre gli studenti scendono in piazza a Roma e contestano: *"No all'alternanza scuola lavoro, più attenzione ai problemi degli studenti, maggior coinvolgimento nelle scelte"*. Una manifestazione che si inserisce all'interno di una mobilitazione nazionale (Il Fatto quotidiano-13/11/2017).

Nel mese di novembre alcuni studenti irrompono alla Bicocca di Milano e contestano apertamente la ministra presente all'inaugurazione dell'anno accademico: *"Ci fanno lavorare gratis – ha detto il rappresentante degli studenti – i percorsi di alternanza scuola lavoro sono fasulli e vengono fatti in aziende non idonee. ... questi non sono percorsi formativi ma mano d'opera gratis nelle aziende. Il si-*

stema ha fallito" (La tecnica della scuola – Pasquale Almirante 22/11/2017).

Certo, nel vasto panorama delle esperienze che si stanno percorrendo ci saranno situazioni di sfruttamento, o peggio ancora di condizioni di poca sicurezza a cui vengono esposti gli studenti nei luoghi di lavoro ai quali vengono affidati. Alcuni infortuni già sono stati registrati, alcuni sono gravi. Ci sono anche studenti che considerano una schiavitù il lavoro in fabbrica, dove si ritiene che il lavoro non sia tutelato nemmeno dalle rappresentanze sindacali. La performance (molto teatrale) degli studenti in occasione degli Stati generali dell'alternanza suona inevitabilmente come un'offesa rivolta al lavoro operaio. Dario di Vico, sul Corrie-

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

re della sera del 17/12/2017 commenta in questo modo la protesta: *Non ci sono schiavi nelle fabbriche italiane dove la rappresentanza sindacale eletta dal basso garantisce da sempre i diritti, dove la contrattazione si è ampliata al welfare familiare, dove per effetto delle trasformazioni 4.0 le tute blu sono chiamate a nuovi compiti e nuove responsabilità. La vera schiavitù è un'altra e purtroppo è facile rintracciarla nella disoccupazione giovanile e in quella particolare e drammatica figura sociale che ci siamo abituati a chiamare Neet, un ragazzo o una ragazza che non studia e non lavora. Magari riuscissimo a dar loro una tuta: blu, rossa o bianca che sia.*

Ma tra le varie criticità riscontrabili si intravede un problema di fondo che li attraversa tutte. Probabilmente il primo limite da affrontare di questo percorso innovativo, è proprio la sfiducia generale che attraversa molta parte della società verso ogni tentativo, anche non perfetto ma tracciato in una possibilità concreta, di affrontare un problema, un'emergenza, una necessità. Si osserva la realtà con tutte le sue contraddizioni, si critica il sistema, le persone, gli altri, ma poi quando si fa avanti un'ipotesi concreta di affronto della questione, cioè una reale strada da percorrere, nel momento in cui si chiede la condivisione, lo sforzo e il cambiamento a ciascuno di noi, nascono subito i distinguo, la diffidenza e l'indifferenza. E' roba che spetta ad altri!

E così per la scuola, il lavoro, l'educazione. Faticiamo a credere in una nuova possibilità, quasi che sia scontato nel pessimismo generale, che tanto ogni cosa rimarrà come prima, non cambierà nulla e i problemi rimarranno.

Per far fiorire questa strada, quella dell'Alternanza Scuola Lavoro, bisogna crederci e provarci fino in fondo. E qui siamo un po' tutti coinvolti, non solo lo studente, soggetto protagonista di questa esperienza. Sono gli adulti che gravitano intorno a questa proposta innovativa che devono crederci maggiormente, comprendendo a pieno le potenzialità di questa novità di prospettiva. Vuol dire che dobbiamo innanzitutto muoverci attivamente nei ruoli che ricopriamo nel creare le condizioni giuste perché il percorso possa dare i frutti attesi. Ebbene sì, anche qui, è un problema innanzitutto di noi adulti, non dei nostri figli, più o meno svogliati a scuola e nell'incontro del mondo del lavoro.

Il cambiamento chiede a noi **genitori** di reimparare ad accompagnare i nostri figli che si affacciano ad una esperienza nuova e seguire con interesse e stupore i loro passi nel nuovo mondo. Domanda



a noi **imprenditori e tutor aziendali** di desiderare di ricevere e non subire persone giovani nelle nostre attività. Esige di mostrare una rinnovata e irriducibile passione al lavoro, fatto non solo di grandi fatiche, ma di traguardi piccoli e grandi da raggiungere, di possibilità infinite di innovazione da scoprire. Impone a noi **tutor scolastici** di adoperarci nel trovare esperienze lavorative positive e adeguate sul territorio, da proporre e da costruire, passo dopo passo, con lo studente. Chiede di dialogare fattivamente con le aziende, osservando con attenzione reazioni, cogliendo domande e collegando il lavoro didattico realizzato in aula con le mille applicazioni presenti nel concreto mondo del lavoro. *Rispetto al rapporto tra ragazzi e adulti, Emanuele Massagli nel suo intervento sull'ebook ADAPT n. 66 dedicato all'Alternanza Scuola-Lavoro, vedi <http://www.>*

quaderniflash.it/?p=1976, dice: "I ragazzi non riescono a comprendere fino in fondo le ragioni del metodo dell'alternanza formativa semplicemente perché non c'è nessuno che glielo spieghi, a scuola come fuori da scuola, nell'ozioso pensiero dominante. D'altra parte, come possono comunicare le potenzialità educative e, in fondo, la bellezza del lavoro, degli adulti che vivono per primi il loro lavoro come una fatica senza senso? Ecco allora una proposta per gli studenti: a quando uno sciopero autunnale contro gli educatori annoiati e noiosi, finalizzato a chiedere di incontrare in aula maestri appassionati e liberi da pregiudizi? Chissà mai, intanto, che una figura di questo genere non si abbia la fortuna di incontrarla fuori dalle aule. Magari proprio durante il tirocinio in alternanza."

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

UNA FINESTRA SUL MONDO



Aurora Sironi

Intraprendente o pigro, vivace o riflessivo, perspicace o inconsapevole: quale giovane non sogna di uscire dai confini della propria stanza e aprire una finestra sul mondo? E se improvvisamente il sogno si concretizzasse in uno stage nella multietnica Londra, chi si tirerebbe indietro? Questa l'opportunità data a me e ad altri 11 studenti del Liceo Don Gnocchi, di Carate Brianza (MB): tre settimane di lavoro duran-



Aurora Sironi
è una studentessa del 5° anno del Liceo Classico Don Carlo Gnocchi di Carate Brianza (MB)

te il mese di luglio 2017 nella metropoli inglese, a contatto con le realtà più disparate. Studi di grafica e di architettura per gli allievi del liceo scientifico; una casa di lingue, la prestigiosa International House, per me e le compagne del liceo classico. Ho accettato subito, spinta dalla necessità di esaurire il quorum di ore di alternanza scuola lavoro previste dalla Buona Scuola e allettata dall'idea di vivere, anche se per poco, nella capitale britannica. E così è incominciata l'avventura, alla conquista di Londra! Per 21 giorni ho svolto la mansione di bibliotecaria nella *library* della scuola londinese, internazionale come afferma il suo nome. Affiancando le tutors Ana, di origine colombiana, Gosia, proveniente da un piccolo paese della Polonia orientale, e Simone, tedesca con radici gre-

che, ho incontrato uomini e donne di tutto il mondo. In cosa consisteva il mio lavoro? Né più né meno che nel prestare libri e nel riordinarli; nel cancellare dai manuali, riparandoli ove fosse necessario, le scritte a matita; nell'organizzare incontri di vario tipo, nel dare informazioni e prestare assistenza a persone di tutte le età e di tutte le provenienze, accomunati dalla volontà di imparare bene l'inglese, per poterlo insegnare. Insomma, un lavoro

da stagista, che ha messo alla prova la mia conoscenza della lingua, sia in campo orale sia scritto, e la mia pazienza! In tre settimane non sono mancate difficoltà e scoraggiamenti: mi sono trovata a dover fare i conti con un modo di pensare e di lavorare completamente diversi tra loro e da quelli italiani. Riuscire a comunicare prestando l'orecchio alle diverse *varieties of english* non è stato semplice. E che impresa imparare i nomi dei tanti oggetti di cancelleria che mi venivano richiesti giornalmente, tra *tip-ers*, *staples*, *labels* e *folders*! Con tante risate, le mie supervisors hanno saputo sostenermi, affidandomi giornalmente piccole responsabilità da portare a termine, e sapendo essere attente alle mie esigenze. Al mio desiderio di poter parlare maggiormente in inglese, per esempio, – la library era un

luogo silenzioso, e tale doveva restarmi hanno proposto un corso di lingua, che seguivo durante la pausa pranzo: un'opportunità rara per conoscere ragazzi da tutto il mondo e per scoprire culture diverse. A dare un colore insolito alla mia permanenza a Londra è stata poi la possibilità di posare come modella, insieme ad un amico italiano, per le foto delle nuove brochure di International House, in compagnia di Enzo, fotografo napoletano, e di Eva, responsabile della sezione marketing. E così, sono passati veloci tre settimane, 21 giorni in cui ho dovuto gestirmi autonomamente, muovermi da sola per la capitale britannica; in cui ho potuto mettere in pratica quanto imparato a scuola, misurandomi finalmente con un inglese reale; in cui ho cercato di svolgere i piccoli compiti assegnati con tutto l'entusiasmo possibile, grata della possibilità di incontrare così grandi differenze culturali in una piccola stanza. Una piccola finestra sul mondo quotidiano, che oggi è rappresentato dalle quattro mura stupefatte di spazio che mi hanno visto crescere e maturare, dai professori e dai compagni che mi hanno accompagnato e sostenuto in questo cammino.

Ricominciata la scuola, nello studio, che è il piccolo grande lavoro che mi è chiesto di fare, porto con me i volti incontrati e gli insegnamenti ricevuti, anche per quanto riguarda l'uso dell'inglese, lingua sorprendente e viva. E mi ritrovo a chiedermi: che non sia legato a questo il mio futuro?

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

I MIGRANTI: NON PIU' DEGLI SCONOSCIUTI

L'alternanza si racconta



A cura di Maria Antonietta Vago

Un'esperienza di alternanza che ha creato relazioni di crescita umana e ha modificato modi di essere nell'insegnamento, nell'apprendimento e nelle relazioni a più livelli, tra pari, tra enti. Da un bando ad un'opportunità di trasformare un nuovo regolamento scolastico in occasione di dare un senso alla quotidianità scolastica, per apprendere competenze di cittadinanza europea e internazionale. Inizialmente un gruppo di attori con competenze diverse tra loro, educatori, insegnanti, volontari, enti gestori, promotori di bandi, finanziatori di progetti, apparentemente su binari paralleli a realizzare ognuno i propri progetti e a dare ragione del proprio agire, finché un giorno un obiettivo li ha avvicinati e li invitati a collaborare per partecipare ad un bando finanziato da

una fondazione. La voglia di veder approvata un'idea ha spinto tutti a dare il meglio di sé. E... in una calda estate dove solo un condizionatore poteva aiutare ad ordinare idee che come affluenti si immettevano in un unico grande corso: "partecipare al bando". Pian piano l'idea di mettere al centro la persona, le persone con cui ogni attore interagiva quotidianamente ha creato la trama del progetto. I giovani migranti, i giovani richiedenti asilo e protezione, i giovani studenti liceali. Ognuno a costruire una nuova identità. Attorno a questa centralità umana si sono pensate delle relazioni e delle azioni. La novità dell'alternanza come strutturarla, come darle un senso oltre al mero svolgimento di un tempo, oltre le attività didattiche, ma un senso più ampio, più esistenziale, chi

sono, perché devo svolgere questa attività, con chi, come, cosa mi aspetto, cosa penso. E queste domande sono state una luce per trovare risposte nelle azioni, nell'agito. Ogni attore si è presentato chiedendo: cosa sai di me, cosa si dice di me, cosa pensi di me. E il racconto si è fatto incontro, incontro che ha trasformato e ha fatto dire "tu sei come me perché ti raccontano diverso da me"?

Non posso continuare a ragionare per stereotipi ma ti voglio conoscere, voglio stare con te voglio provare la tua fatica e condividerla per renderla più leggera, e raccontarla con gioia ad altri, perché in tanti possano sperimentarla e farsi trasformare. E i giovani liceali che hanno vissuto l'alternanza così la documentano." Il Progetto che ho svolto per circa due mesi, è

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro



stata la mia prima vera esperienza a livello lavorativo, oltre che una delle esperienze per me più gratificanti a livello umano della mia vita. Ho svolto il progetto due volte alla settimana il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16:30. Il nostro compito era quello di aiutare l'insegnante. Forse anche per il fatto che fosse una classe composta principalmente da maschi sono riuscito sin dalla prima lezione ad ambientarmi benissimo e a rompere il ghiaccio immediatamente, instaurando oltre che un rapporto "professionale", un bel rapporto di amicizia con loro. Penso sia stata una delle cose più belle, in quanto mi ha permesso di conoscerli più a fondo, captando informazioni sulla loro cultura, sul loro paese d'origine, sulla loro storia (alcune davvero toccanti e inaspettate).

Sul piano professionale, questo progetto mi ha fornito un nuovo punto di vista, quello del professore, aprendomi tutta una nuova prospettiva e facendomi rendere conto delle difficoltà che si incontrano, provandolo sulla mia pelle. Ho insegnato, fatto attività di gruppo, corretto verifiche, spiegato concetti. Insomma tutte cose che non mi sarei mai aspettato di fare." "ho affiancato una docente nell'insegnamento della lingua italiana a studenti stranieri". "In realtà, quella che credevo sarebbe stata una semplice esperienza lavorativa e didattica si è rivelata essere molto di più. Accanto alle -fondamentali- conoscenze linguistiche, infatti, ci sono

state richieste diverse competenze quali la capacità di relazionarci, di adattarci ai diversi metodi di apprendimento, di proporre attività coinvolgenti, di comunicare a tutti e in modo sempre nuovo ciò che avevamo da insegnare."

"Le lezioni pomeridiane di italiano mi hanno fatto vivere la didattica in un modo nuovo. Prima di tutto, perché per la prima volta mi è stato chiesto in prima persona di tenere delle lezioni - in alcuni casi autonomamente - e non di parteciparvi come studente. Inoltre ho potuto apprezzare un diverso modo degli studenti di vivere l'apprendimento rispetto a quanto ero abituata.

Per loro non si trattava di lezioni obbligatorie e spesso "scollegate" dalla vita pratica, come spesso noi ragazzi intendiamo la scuola, ma di un'occasione preziosa per imparare concretamente la lingua del Paese dove risiederanno e lavoreranno per i prossimi anni. Ciò suscita in loro un interesse che noi tendiamo a non mostrare". "Spesso mi chiedevano di ripetere alcune regole più e più volte, di correggere i loro esercizi, di parlare in italiano con loro così da poter migliorare giorno dopo giorno. Lavorare con persone straniere richiede sicuramente una forte capacità di integrazione, ma proprio per questo ripaga moltissimo a livello culturale e personale.

Durante le lezioni non è raro che si aprano confronti e dibattiti relativi alle proprie

tradizioni, al luogo in cui si è nati, alle motivazioni che hanno spinto gli studenti a lasciare la terra in cui si è nati. Si crea così un clima internazionale e interculturale senza uscire dalla città di Meda (MB)" Ritengo che questo progetto sia molto formativo e stimolante sia dal punto di vista scolastico sia dal punto di vista personale; a mio parere è un'ottima esperienza in cui si riceve tanto quanto si dà, per questo la consiglierò a ogni adolescente con voglia di aprirsi al mondo e mettersi in gioco. Questa è stata un'esperienza di alternanza scuola lavoro tra studenti del liceo e studenti migranti e richiedenti asilo del CPIA. In collaborazione con operatori: enti gestori di Cas e Sprar, volontari, docenti dei due ordini di scuola e organizzazione sindacale. In un anno scolastico. Un'esperienza che come dice un proverbio indiano " foglia che cade nel fiume anche se il fiume la porta via, ha comunque cambiato l'aspetto del fiume". E la storia continua con nuovi attori in un nuovo anno animati da un nuovo entusiasmo

Attori del Progetto

Anolf, Consorzio Comunità Brianza, Aeris, Csv, Culture Senza frontiere, docenti Cpia Monza, studenti liceo Marie Curie Meda, studenti Liceo Zucchi Monza, studenti richiedenti asilo e migranti, docenti liceo Marie Curie Meda e Zucchi Monza

Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

“LA BUONA SCUOLA”: ASSICURIAMOCI CHE SIA SICURA!

La Legge 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione” e le implicazioni in tema di tutela della salute e sicurezza degli studenti in alternanza scuola-lavoro

Stefano Degortes

Socio fondatore di **PARTECHIPAZIONE** – centro di promozione per il benessere sociale – salute e sicurezza sul lavoro
www.partechipazione.it – www.facebook.com/centrodipromozionesalutesicurezza

Mi sono direttamente occupato di alternanza scuola-lavoro per una decina d’anni (dal 2005 al 2015), sia come responsabile del “collocamento” dei ragazzi presso le aziende ospitanti, che come tutor scolastico. In quel periodo ho gestito più di 600 stage (perché poi di questo si tratta) coinvolgendo più di 250 aziende, per un totale di circa 12.000 giornate di formazione a tempo pieno svolte dai ragazzi a diretto contatto con i lavoratori e direttamente nei luoghi di lavoro. Dunque dov’è tutta questa novità? Perché se ne parla così tanto? La novità sta nei numeri. L’alternanza scuola-lavoro riguardava infatti solo il 18% del totale degli studenti frequentanti le scuole secondarie di 2° grado (sempre per capirci, le superiori...), quindi gli istituti tecnici e il mondo della formazione professionale, mentre oggi con la cosiddetta “Buona Scuola” (Legge 107 del 13 luglio 2015) si è passati al 100%, ovvero a circa un milione e mezzo di studenti! L’obiettivo dichiarato e perseguito è nobile e pressante: ridurre il disallineamento e la conseguente distanza tra i giovani e il mondo del lavoro e favorire l’inserimento. Ecco perché oggi se ne parla tanto! Perché il sistema scolastico, insieme ai ragazzi e alle loro famiglie, alle imprese e agli enti del territorio, stanno faticosamente digerendo un cambiamento indubbiamente significativo. In questo quadro si collocano le manifestazioni (alcune sensate e costruttive, altre decisamente un po’ meno) degli studenti di questi ultimi mesi, tese ad evidenziare ciò che ancora non funziona come dovrebbe: esperienze inadeguate, poco o per niente formative, assenza di fatto dei tutor aziendali, sospetti casi di “sfruttamento”. A tal proposito, credo valga sempre la pena ribadire che l’alternanza scuola-lavoro si configura come progetto formativo e non va mai e in nessun caso considerata un rapporto di lavoro. Questo aspetto dev’essere ben

compreso (a partire dagli stessi studenti) affinché ci si possa concentrare su ciò che davvero ancora non funziona, al fine di poter lavorare per co-struire insieme esperienze maggiormente formative. Non può esistere però una “Buona Scuola” che non sia anche una scuola sicura. Soffermiamoci dunque su questo aspetto che, come ovvio, merita tutta la nostra attenzione. Un antico, quanto noto, proverbio cinese recita: “Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo”. I soggetti in alternanza scuola-lavoro, pur se a scopo esclusivamente formativo e sempre sotto la sorveglianza di formatori competenti e nel rispetto di tutte le condizioni di salute e sicurezza previste dalla legislazione vigente, devono FARE oltre che guardare ed ascoltare. Guai a finire nella trappola del “per proteggerti non ti faccio fare”. Procrastinando all’infinito un contatto vero e completo con il mondo del lavoro non aiutiamo i nostri ragazzi, che vanno semmai spronati – e supportati – nel capitalizzare al massimo queste importanti occasioni di crescita. Che fare dunque? Un’importante orientamento ce lo dà il D.Lgs. 81/08. All’art. 2, punto 1 comma a) infatti, si precisa che “il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento ... promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro” ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro è a tutti gli effetti equiparato ad un vero e proprio lavoratore. Ne consegue che, nei confronti del tirocinante, sia il Soggetto Proponente che il Soggetto Ospitante, sono tenuti ad osservare tutti

gli obblighi generali e particolari previsti dal Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro. E se lo studente diventa un “lavoratore”, il suo “datore di lavoro” naturale è la scuola. È la scuola infatti il soggetto preposto ad assicurare lo stagista rispetto alla sua responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni sul lavoro presso INAIL. Ad attivare, quando prevista, la sorveglianza sanitaria e a fornire i necessari e idonei DPI. È la scuola ad assicurare la formazione generale in tema di salute e sicurezza e quella specifica in funzione del livello di rischio cui sarà potenzialmente esposto il tirocinante. E anche quando, in seguito ad un preciso accordo tra scuola e azienda (chiaramente indicato e sottoscritto nell’apposita convenzione stage) sia il Soggetto Ospitante ad occuparsi di erogare la formazione specifica, spetta comunque alla scuola l’onere di verificare che sia stata effettivamente svolta e nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla norma. Insomma, l’alternanza scuola-lavoro può effettivamente rappresentare un’importante momento formativo. Un’interessante “finestra sul mondo” appunto, che in quanto tale non può e non deve essere troppo edulcorata, né alleggerita di tutti quegli elementi, a volte faticosi e non sempre piacevoli, che caratterizzano il rapporto di tutti noi con il lavoro che svolgiamo. Occorre però, al contempo, che tutte le figure coinvolte – scuole, aziende, tutor, famiglie, allievi – non si risparmino e non sfuggano ai propri specifici compiti e alle proprie specifiche responsabilità.



Dossier

Alternanza Scuola Lavoro

SALUTE E SICUREZZA: UN APPROCCIO OLISTICO DAI BANCHI DI SCUOLA AI LUOGHI DI LAVORO



Rocco Vitale

Presidente AiFOS, formatore e sociologo del lavoro

Se, nel lungo periodo, vogliamo migliorare i luoghi di lavoro e la vita lavorativa attraverso la sicurezza e la salute sul lavoro (SSL), è di vitale importanza che i bambini e i giovani siano istruiti su tale tematica. Se, infatti, oggi gli allievi delle scuole - lavoratori, manager e dirigenti di domani - vengono a conoscenza dei rischi e del come prevenirli, è probabile che i luoghi di lavoro del futuro e i lavoratori di tutte le età, potranno beneficiare di una migliorata cultura della salute e sicurezza sul lavoro.

L'argomento è di fondamentale importanza, anche alla luce del fatto che attualmente, risulta in aumento la percentuale di giovani che rischiano di avere un incidente sul posto di lavoro. Ad esempio, secondo i dati Eurostat, nel 2011 il tasso medio di incidenti per 100.000 lavoratori era 1.820, mentre per i lavoratori di età compresa tra i 18 e i 24 anni la cifra corrispondente era 2.440. Ci sono diversi motivi per cui i lavoratori più giovani sono a maggior rischio: per prima cosa, ovviamente, chi è 'nuovo' in un particolare ambiente, o inesperto nello svolgere una particolare mansione, è più vulnerabile di coloro i quali hanno già conoscenza di esso. Questa mancanza di esperienza può significare sia che i giovani seguono cattivi esempi, fissati dai lavoratori più esperti, sia che hanno paura di parlare e chiedere consigli e informazioni

sui rischi o le esposizioni a sostanze pericolose. Inoltre, i giovani si trovano spesso a lavorare in settori ad alto rischio, o possono essere chiamati a svolgere i compiti fisicamente più impegnativi, da realizzarsi in uno specifico posto di lavoro. Se le buone pratiche e l'educazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro sono 'integrate' nell'istruzione - cioè inserite sistematicamente nella cultura trasmessa nelle scuole e nelle lezioni in aula - il pensare alla sicurezza sul lavoro e alla salute in modo consapevole e responsabile diventerà una 'seconda pelle' per gli studenti. L'idea è che le lezioni, nelle quali i bambini imparano a conoscere la SSL - sia attraverso l'insegnamento che nell'esperienza pratica - potranno infondere un buon atteggiamento, vale a dire quell'attitudine che rimarrà con loro quando entreranno nella forza lavoro e, di fatto, in tutto il proseguo della loro vita lavorativa. L'insegnamento su SSL dovrebbe coinvolgere le attività di apprendimento basate su esempi di vita reale, per rendere i messaggi sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro chiari e potenti. Peraltro, anche le università e i programmi di apprendimento permanente dovrebbero essere inclusi nell'offerta formativa e contribuire a questo processo di mainstreaming. La creazione di una cultura della sicurezza nelle scuole, che fa parte del concetto

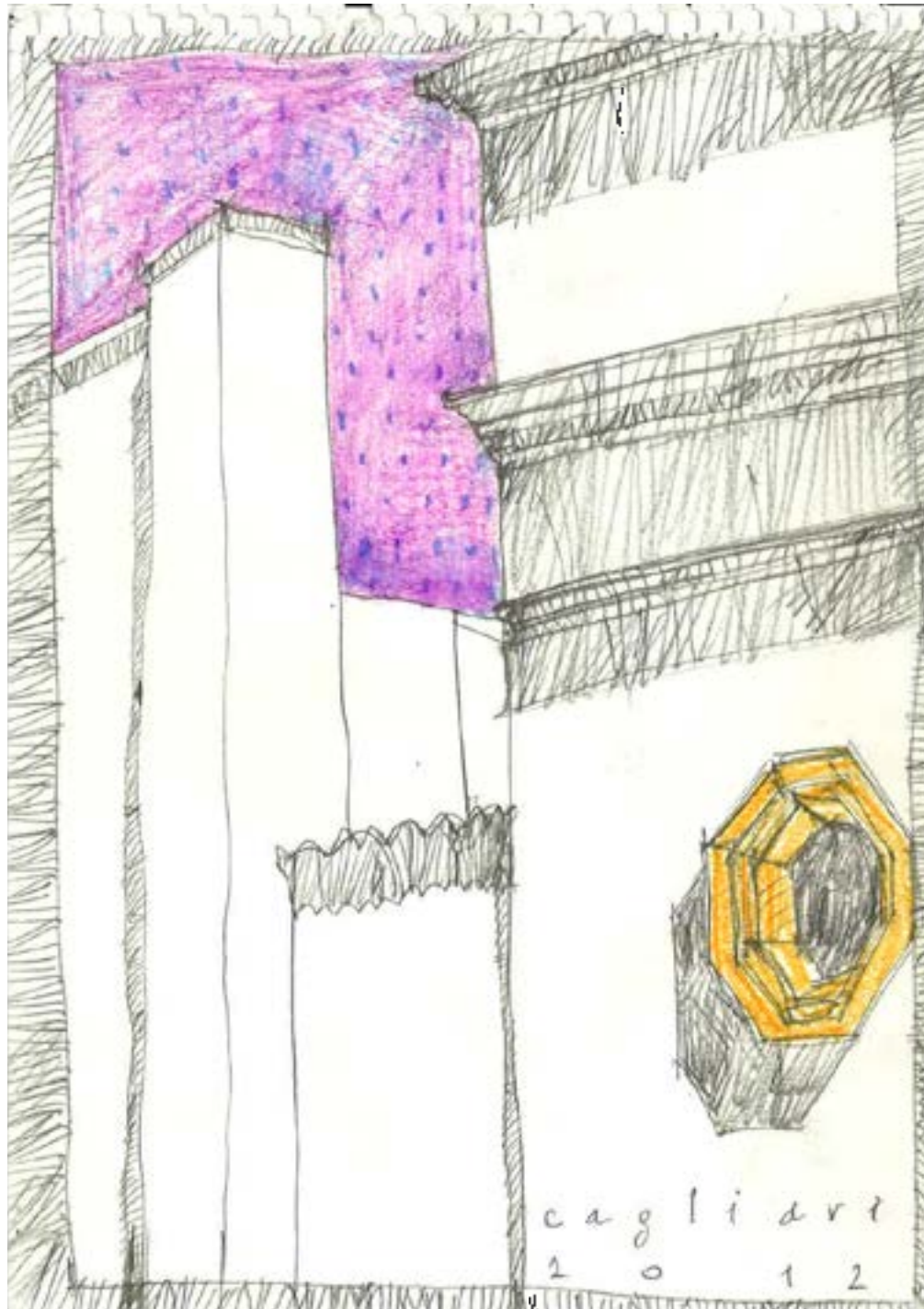
di mainstreaming della SSL nel sistema educativo, consente di dare benefici immediati ad alunni e insegnanti (e personale scolastico), rendendo le scuole posti più sicuri sia per imparare che per lavorare; inoltre, permette di aumentare anche tra i genitori la consapevolezza sulla prevenzione dei rischi e sulle altre questioni riguardanti la SSL. Il modello ideale per integrare la SSL nell'istruzione è un approccio olistico che unisce educazione sulla prevenzione dei rischi di gestione della sicurezza e della salute, coinvolgendo attivamente sia allievi che personale insegnante e non. Questo tipo di approccio riunisce diverse attività ad ampio raggio, come ad esempio:

- l'inserimento delle conoscenze di SSL e dell'educazione al rischio nel curriculum/pagelle;
- la creazione di un ambiente di apprendimento idoneo per far conoscere l'importanza di un lavoro sicuro e sano;
- la formazione degli insegnanti per essere buoni modelli di riferimento e per comunicare i messaggi chiave;
- l'abilitazione degli studenti, coinvolgendoli nella gestione di salute e sicurezza;
- l'introduzione di misure di promozione della salute, comprese le misure per promuovere la buona salute psico-fisica.

LE CITTÁ DELL'UOMO

Roberto Abbiati

www.robetoabbiati.it



Cagliari

Notizie in breve

a cura della Redazione

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Smart working – Lavoro agile

Interessanti istruzioni operative e attese interpretazioni sul lavoro agile arrivano dall'INAIL con la circolare n.48/2017. Ulteriore spinta dell'incentivo ai sensi del D.M. 12 settembre 2017. Si veda la parte dedicata agli infortuni sul lavoro, confronto con il tele-lavoro, informativa sui rischi e DVR.

Work-life balance. Per una organizzazione del lavoro più umana

Con il D.M. 12 settembre 2017 partono gli sgravi contributivi per i datori di lavoro che adottano specifiche misure di conciliazione tra vita professionale e privata.

Nuova norma ISO 45001

Approvata definitivamente la nuova norma ISO 45001 "Occupational Health & Safety Management Systems – Requirements with guidance for use", la prima norma ISO certificabile sui Sistemi di Gestione per la salute e sicurezza sul lavoro. La norma ISO 45001 sarà pubblicata ufficialmente il 15 marzo 2018.

Riduzione tasso INAIL fino al 28% e Modello OT24

Il 28 febbraio 2018 è il termine ultimo per la presentazione della domanda di riduzione del tasso Inail per le imprese. La riduzione del tasso, fino al 28%, è prevista per quelle aziende che nell'anno 2017 hanno effettuato interventi migliorativi dei livelli di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. La possibilità di ridurre il premio annuale è offerta alle imprese virtuose che hanno effettuato interventi volti a migliorare la sicurezza sul lavoro, mediante lo sconto denominato "oscillazione per prevenzione OT24".

Esposizione ad agenti cancerogeni: dalla UE norme più severe per proteggere i lavoratori

E' stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la direttiva UE 2017/2398 del 12 dicembre 2017, che modifica, aggiornandola, la Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. La direttiva UE 2017/2398 rafforza la protezione dei lavoratori esposti a tale rischio anche attraverso l'obbligo di un'adeguata sorveglianza sanitaria da parte delle imprese. La direttiva prevede

inoltre la necessità di modificare i valori limite di esposizione professionale agli agenti cancerogeni o mutageni attuali alla luce degli ultimi sviluppi nelle conoscenze scientifiche. Le modifiche introdotte sono il primo passo verso un processo di aggiornamento degli standard di protezione dei lavoratori.

SCUOLA - LAVORO

Decreto MIUR del 3.11.2017, n. 195

che tra l'altro introduce all'art. 1 la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti (entrata in vigore dal 5 gennaio 2018) e indica all'art. 5 in modo più puntuale le modalità di applicazione delle disposizioni inerenti la tutela della salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 in riferimento agli stessi studenti

Legge 107 / 2015. L'alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori, inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

AMBIENTE

Illuminazione pubblica

Pubblicato il Decreto del Ministero dell'Ambiente in data 27 settembre 2017. Previsto l'innalzamento delle prestazioni richieste in tema di efficienza energetica, durata e affidabilità degli impianti con un focus sull'inquinamento luminoso.

D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 (Parte IV) - Testo coordinato con la legge 205/2017

La Parte IV del Codice ambientale (rifiuti e bonifiche) coordinata con le ultime novità sul tracciamento dei rifiuti introdotte dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018) ed in vigore dal 1° gennaio 2018.

Sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri

Dal 1 gennaio 2018 sono stati messi al bando i sacchetti di plastica leggeri e ultraleggeri utilizzati per imbustare frutta e verdura, carne, pesce, affettati; al loro posto ci saranno shopper biodegradabili e compostabili ma saranno a pagamento.

AIFOS

IL GIORNALE DEI REGISTRI PROFESSIONALI.

Una nuova iniziativa editoriale pensata per arricchire le professionalità di tutti gli associati AiFOS. E' stato pubblicato il primo numero del Giornale dei Registri Professionali AiFOS, a cura di Adele De Prisco, dedicato ai formatori in materia di salute e sicurezza. I Giornali dei Registri Professionali sono un mensile on-line dedicato agli iscritti di ciascun Registro Professionale con notizie, commenti, documenti, link di approfondimento che costituiscono una banca dati, semplice e periodicamente aggiornata, per gli iscritti. Formatori, Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione, Coordinatori della sicurezza nei cantieri, Consulenti per la sicurezza: quattro i Registri Professionali attivati dall'AiFOS per ciascuno dei quali è stata predisposta un'edizione del Giornale dei Registri dedicata. Questo il calendario editoriale per l'anno 2018:

Giornale dei Formatori:
gennaio, maggio, settembre

Giornale dei Coordinatori:
febbraio, giugno, ottobre

Giornale dei RSPP:
marzo, luglio, novembre

Giornale dei Consulenti:
aprile, agosto, dicembre

Il primo numero del Giornale dei Registri Professionali, è sfogliabile all'indirizzo: http://aifos.org/home/area_riservata/registri/giornale_registri_int/giornale_registri

PARTECHIPAZIONE

Martedì 27 febbraio 2018, dalle 14.00 alle 18.00 a MILANO, Via Cappuccio, 2, Aula Magna Istituto Tecnico Industriale "Carlo Bazzi", l'Associazione **PARTECHIPAZIONE** in collaborazione con Centro per la Cultura della Prevenzione nei luoghi di lavoro e di vita del Comune di Milano promuove un **Seminario su social art: l'uso dell'arte come strumento educativo e di formazione alla salute e alla sicurezza**. L'idea di proporre un momento di confronto e di riflessione sulle metodologie formative, e più nello specifico sull'uso dell'arte come strumento per veicolare cultura e conoscenza, nasce dall'esperienza e dalla sperimentazione maturate nel campo della formazione e dell'inse-

gnamento. Ogni buon professionista della formazione sa bene che il processo formativo può essere efficace se tiene conto non solo del "cosa", ovvero degli aspetti giuridici, tecnici, normativi, operativi, ma anche del "come". È indispensabile quindi interrogarsi su quali possano essere le modalità di comunicazione più incisive e durature per trasmettere una cultura preventiva in tema di salute e sicurezza. Nasce di conseguenza il bisogno di trovare gli strumenti comunicativi più adatti per accrescere e migliorare le competenze di giovani studenti e lavoratori, nell'osservazione del contesto in cui operano, sia esso di lavoro che di studio. Una delle importanti funzioni dell'arte è quella di stimolare e incuriosire e la persona incuriosita non si annoia e interagisce con gli altri per trovare risposte ai quesiti che via via si pongono in un percorso formativo. Arte contro la noia dunque, in favore della rielaborazione creativa e del confronto con gli altri. Per la Locandina vedi <http://www.quaderniflash.it/?p=1947>

ADAPT

Si segnala una riflessione a seguito delle morti negli ambienti confinati nell'Azienda Lamina. Articolo completo vedi Bollettino ADAPT del 22 gennaio 2018, n. 3. <http://www.bollettinoadapt.it/ambienti-confinati-e-obbligo-di-certificazione-alcune-criticita-della-normativa-vigente/> Ambienti confinati e obbligo di certificazione: alcune criticità della normativa vigente di Giada Benincasa, Lorenzo Maria Pelusi. L'incidente del 16 gennaio 2018 presso lo stabilimento milanese di Lamina S.p.A., in cui hanno perso la vita quattro lavoratori, rappresenta l'ennesima occasione per porre al centro del dibattito la questione della sicurezza nelle imprese italiane. Questo tema, tanto cruciale quanto trascurato nei programmi elettorali che si sentono proclamare in queste settimane, da un lato risente della crisi economica, poiché la contrazione delle commesse induce purtroppo le imprese a tagliare anche le spese per la sicurezza, dall'altro lato, invece, subisce le conseguenze dello stallo in cui si trova il nostro sistema legislativo, all'interno del quale paiono impensabili le riforme di sistema come quella che sarebbe necessaria per garantire l'efficacia e l'attualità della normativa in materia di salute e sicurezza.

QUADERNI FLASH

È possibile segnalare a quaderniflash@gmail.com nominativi e indirizzi mail di altre persone interessate a ricevere le nostre informazioni. Tutti i post e l'Archivio dei Numeri di Quaderni Flash si trovano su www.quaderniflash.it. I contenuti della Rivista sono riportati nelle Sezioni di ogni Numero online e sul sito: lavoro, ambiente, ecologia, Notizie in breve (sicurezza sul lavoro, ambiente, lavoro), "la biblioteca di QF", scuola-lavoro, stili di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol, ecc.), sicurezza domestica, sicurezza sul lavoro, formazione, documenti, eventi, video, vignette di Roberto Abbiati. Gli argomenti sono trattati dal punto di vista culturale e alla luce dei contesti normativi in costante evoluzione. La Redazione di QF auspica una semplificazione normativa ed amministrativa tanto problematica quanto necessaria.



SOSTEGNO ECONOMICO

Chiunque può sostenere l'attività della Rivista Quaderni Flash versando una quota libera mediante Bonifico bancario -

CONTO CORRENTE BANCARIO E IBAN

IT 922056963387000011433X03

Banca Popolare di Sondrio intestato a Associazione Lavoro e Prevenzione.



Lecture suggerite

a cura della Redazione



Marco Bersanelli IL GRANDE SPETTACOLO DEL CIELO

Sperling & Kupfer 2016,
pagine 340, € 15,30 ,
ebook € 6,99

Recensione
di **Gregorio Curto**, 12-08-2017

Stupore, meraviglia, curiosità sono da sempre le sensazioni provate dall'uomo in contemplazione del cielo stellato. Un originale libro dell'astrofisico Marco Bersanelli offre un'ampia ma sintetica documentazione dei lenti passi compiuti dall'umanità nella conoscenza della composizione chimica e delle dimensioni delle stelle, delle leggi che regolano il moto degli astri, delle distanze abissali che ci separano dalle galassie più lontane. Nientemeno che al paleolitico risalgono i dipinti delle grotte di Lascaut ed altre raffigurazioni dette dell'uomo di Cro-Magnon, nelle quali alcuni studiosi hanno visto una rappresentazione delle Pleiadi e la redazione di un calendario lunare. L'autore si sofferma quindi a considerare le conoscenze astronomiche desumibili dalle grandi costruzioni di antichissime civiltà, come gli Stonehenge delle pianure di Salisbury, il cui asse principale è perfettamente allineato con la direzione del sole nel giorno del solstizio d'estate; considera poi le sorprendenti nozioni acquisite dai babilonesi e dagli antichi egizi, pur nelle loro primitive concezioni del cosmo e della sua genesi, che vengono confrontate con l'originale visione ebraica del creato. I passi successivi più significativi sono quelli degli antichi greci, che si cimentano con l'arduo compito di misurare la circonferenza della Terra e la distanza che ci separa dagli astri più vicini al nostro pianeta. Speculazione filosofica e conoscenze scientifiche restano nell'antichità a lungo intrecciate; non mancano del resto anche scoperte e intuizioni sorprendenti per quell'epoca, come quelle di Aristarco, relative alle dimensioni minuscole della Terra in confronto al sole, e al girare della prima intorno a questo, con-

tro ogni apparenza e convinzione acquisite fino ad allora. Il dibattito tra eliocentristi e geocentristi occupa gli scienziati per diversi secoli, essendosi la contesa risolta soltanto con le osservazioni e i calcoli eseguiti da Galileo e da Copernico. A lungo infatti dominerà negli studiosi la concezione geocentrica del cosmo concepita e divulgata da Aristotele; quale meraviglia suscitano tuttavia le inimmaginabili affermazioni di Dante Alighieri! Nella sua Divina Commedia si intuisce infatti un universo concepito a quattro dimensioni, nel quale le sfere esterne al "primo mobile", allontanandosi dalla Terra, si rimpiccioliscono progressivamente, fino a condurre lo sguardo a "un punto", che il poeta identifica con Dio, mentre le più recenti scoperte scientifiche possono vedervi la materia nel suo stadio primitivo di massima concentrazione, qual era poco dopo il big-bang! La concezione eliocentrica, suggerita a Copernico dal ricordo del padre che lo fa girare su se stesso tendendolo per le braccia, spiana poi la strada alla scoperta delle leggi della gravitazione di Keplero, mentre la scienza progredisce ulteriormente grazie alla possibilità di usare strumenti sempre più evoluti, dal primo cannocchiale di fino ai potenti telescopi che raccolgono le informazioni dallo spazio. Oggetto della ricerca diventano le dimensioni delle stelle e dei pianeti, le loro enormi distanze, la loro composizione, origine ed età. Si desumono importanti nozioni dallo studio delle comete e dalla congiunzione dei pianeti in giorni precisi attesi a lungo, come accade con vari passaggi della cometa di Halley e un certo transito di Venere sul disco solare, avvenuto il 6 maggio 1761.

Protagonisti degli ultimi capitoli del libro sono scienziati come Einstein e Lemaître, che prendono (e sanno anche umilmente cambiare!) le loro prese di posizione relative all'età delle galassie, alle leggi della relatività, alla questione del big-bang, dello "spazio curvo", dell'espansione dell'universo.

A questo punto si potrebbe, compiacendosi delle ultime scoperte della scienza, sentirsi in diritto di guardare dall'alto in basso gli scienziati del medioevo o gli uomini di Cro-Magnon; Bersanelli però ci aiuta a sentirci esattamente come loro, non solo per quanto gli studi scientifici non ci hanno ancora svelato, ma anche perché rimarranno sempre aperti gli interrogativi che intrecciano la scienza alla filosofia e alla fede.



Emmanuele Massagli, Francesco Nespoli, Federico D'Addio, Laura Angeletti, Alessia Battaglia, Simone Caroli, Marco Bentivogli, Sabrina De Santis, Matteo Monetti, Michele Tiraboschi, Giuseppe Bertagna DALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO ALL'INTEGRAZIONE FORMATIVA

Fondazione Adapt
2017, pagine 135,
edizione gratuita e-Book
"Dall'alternanza scuola-lavoro
all'integrazione formativa"

Quaderni Flash,
web site Febbraio 2018

Un e-book gratuito edito dalla Fondazione Adapt per comprendere l'alternanza scuola-lavoro, tema ormai entrato con forza nel dibattito pubblico ma molto spesso affrontato con grandi semplificazioni.

Il curatore del volume, Emmanuele Massagli, propone una nuova definizione dell'espressione alternanza scuola-lavoro: integrazione formativa, intesa come metodo finalizzato alla formazione integrale della persona.

La riforma della alternanza scuola lavoro operata da La Buona Scuola ha innescato un dibattito pubblico ancora accessissimo e dagli esiti tanto incerti quanto pericolosi: il rischio è quello di "buttare via il bambino con l'acqua sporca".

Le riflessioni riportate nel lavoro di Massagli contribuiscono a questo dibattito provando a superare le sterili opposizioni ideologiche mediante approfondimenti di natura definitoria e riflessioni tratte da esperienze reali.